



FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

Senato della Repubblica

13a Commissione Ambiente

*Affare assegnato n. 932 sui profili ambientali della
Strategia Energetica Nazionale – SEN*

Audizione informale di
FEDERCHIMICA
e delle sue associazioni di settore
ASSOGASLIQUIDI e ASSOGASTECNICI

Roma, 9 Marzo 2017



FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

Alla Federazione nazionale dell'industria chimica aderiscono 1.400 imprese – per un totale di quasi 90.000 addetti – raggruppate in 17 Associazioni di settore, a loro volta suddivise in 42 Gruppi merceologici.



FEDERCHIMICA

ASSOGASLIQUIDI

Assogasliquidi è l'Associazione di Federchimica che rappresenta le imprese della distribuzione di gas liquefatti (GPL e GNL) per uso combustione e/o autotrazione e le imprese che costruiscono apparecchiature ed impianti per GPL e GNL, o che forniscono servizi connessi al settore.

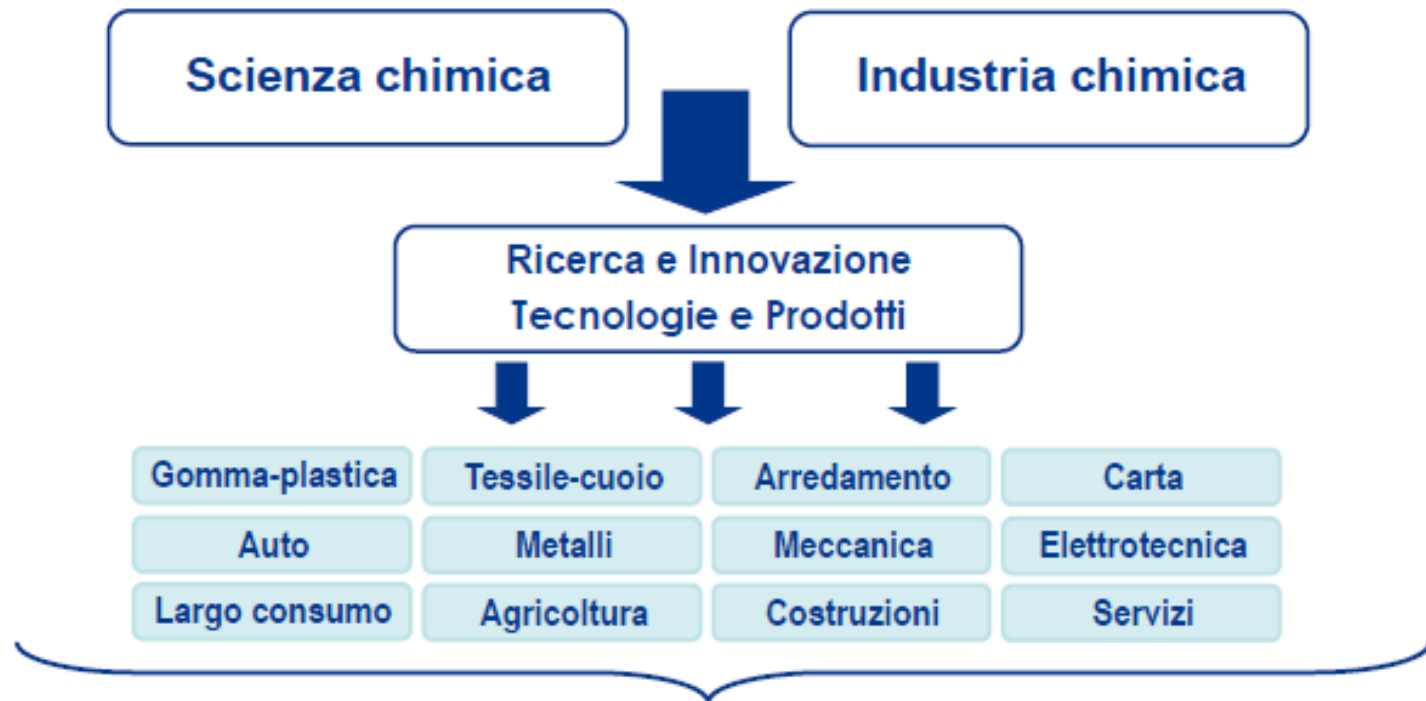


FEDERCHIMICA

ASSOGASTECNICI

Assogastecnici è l'Associazione di Federchimica che rappresenta le imprese del settore gas tecnici, speciali e medicinali, quali: ossigeno, azoto, argon, idrogeno, acetilene, anidride carbonica, anidride solforosa, idro/cloro/fluorocarburi.

Chimica e qualità della vita



Benessere e qualità della vita

Tempo libero



Igiene
e salute

Ambiente



Mobilità

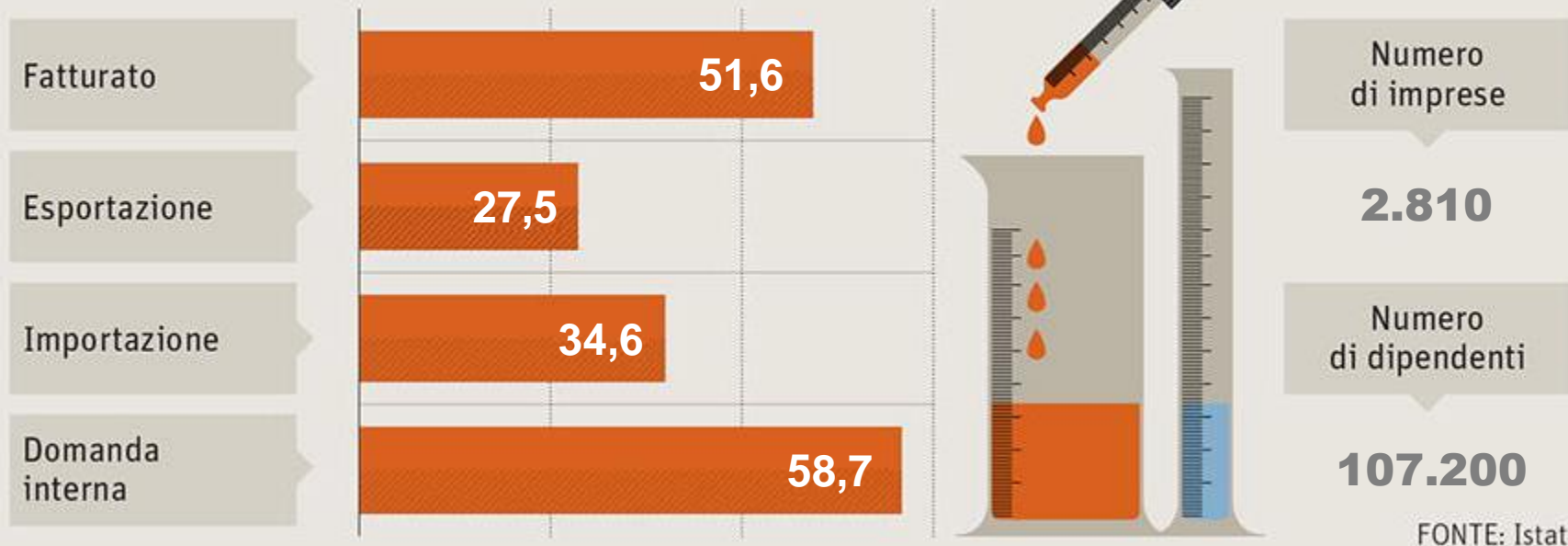
Comunicazione



Casa

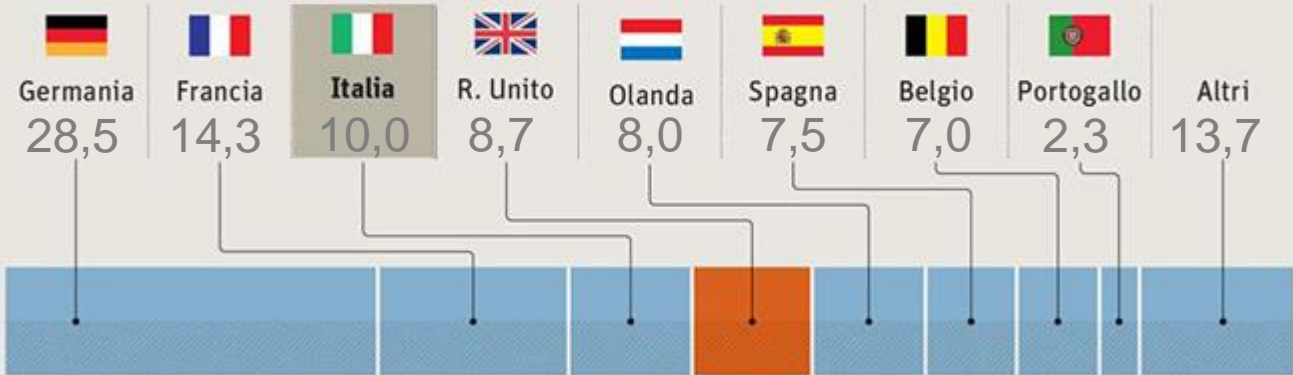
L'industria Chimica in Italia nel 2016

Dati in miliardi di euro



L'EUROPA

Ripartizione percentuale della produzione chimica per paese



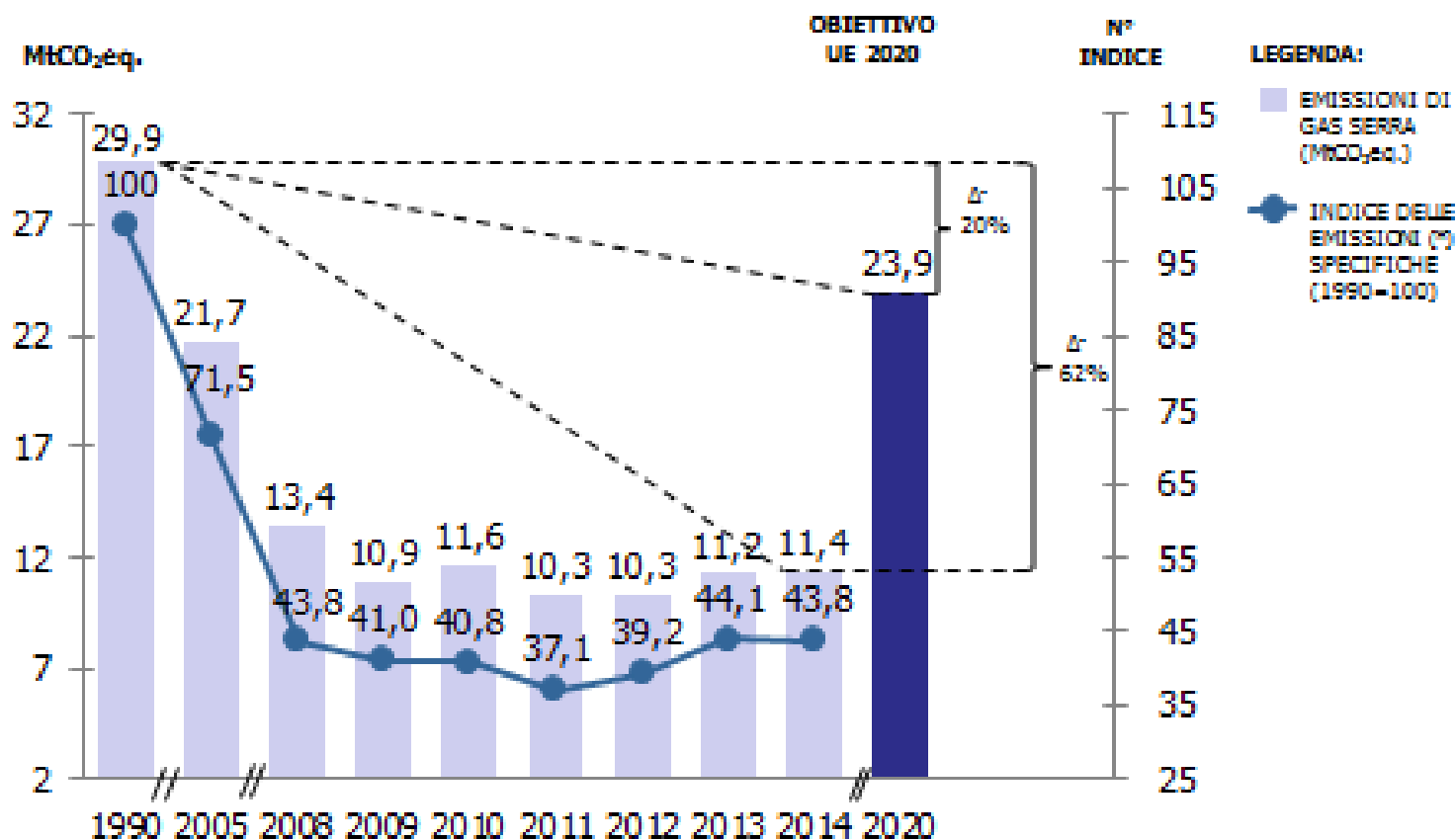
FONTE: Cefic

CONSUMI ENERGETICI FINALI

2015

Fonti Secondarie	Settori di utilizzo (Mtep)					
	Trasporti + bunkeraggio	Edilizia Residenziale e non	Industria Manifatturiera e delle Costruzioni	<i>di cui</i> <i>Industria</i> <i>Chimica</i>	Agricoltura	Totale generale
Per usi energetici:	40,432	33,323	17,848	2,639	2,310	93,913
Combustibili Liquidi (Benzina, Gasolio, Olio Combustibile, GPL)	38,381	3,083	3,999	0,711	2,149	47,612
Combustibili Gassosi (Gas Naturale)	0,901	23,726	11,471	1,926	0,138	36,236
Fonti Rinnovabili (Biomasse)	1,15	6,514	0,101	0,002	0,023	7,788
Combustibili Solidi (Coke)	0,000	0,000	2,277	0,001	0,000	2,277
Per usi non energetici:	0,000	0,000	5,472	5,472	0,000	5,472
Combustibili Liquidi	0,000	0,000	4,823	4,823	0,000	4,823
Combustibili Gassosi	0,000	0,000	0,573	0,573	0,000	0,573
Combustibili Solidi	0,000	0,000	0,076	0,076	0,000	0,076
Energia elettrica	0,933	14,136	9,166	1,717	0,489	24,724
Totale	41,365	47,459	32,486	9,828	2,799	124,109

ANDAMENTO E STRUTTURA DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA DELL'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA: CONFRONTO CON GLI OBIETTIVI DELL'UE



(*) Per approfondimenti si veda il punto 7 dei Metodi di Calcolo in Allegato.

(NB) I valori del 2014 e del 2015 non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti a causa di un aggiornamento delle metodologie di calcolo.

FONTE: ISPRA; ISTAT (ultimi dati disponibili).

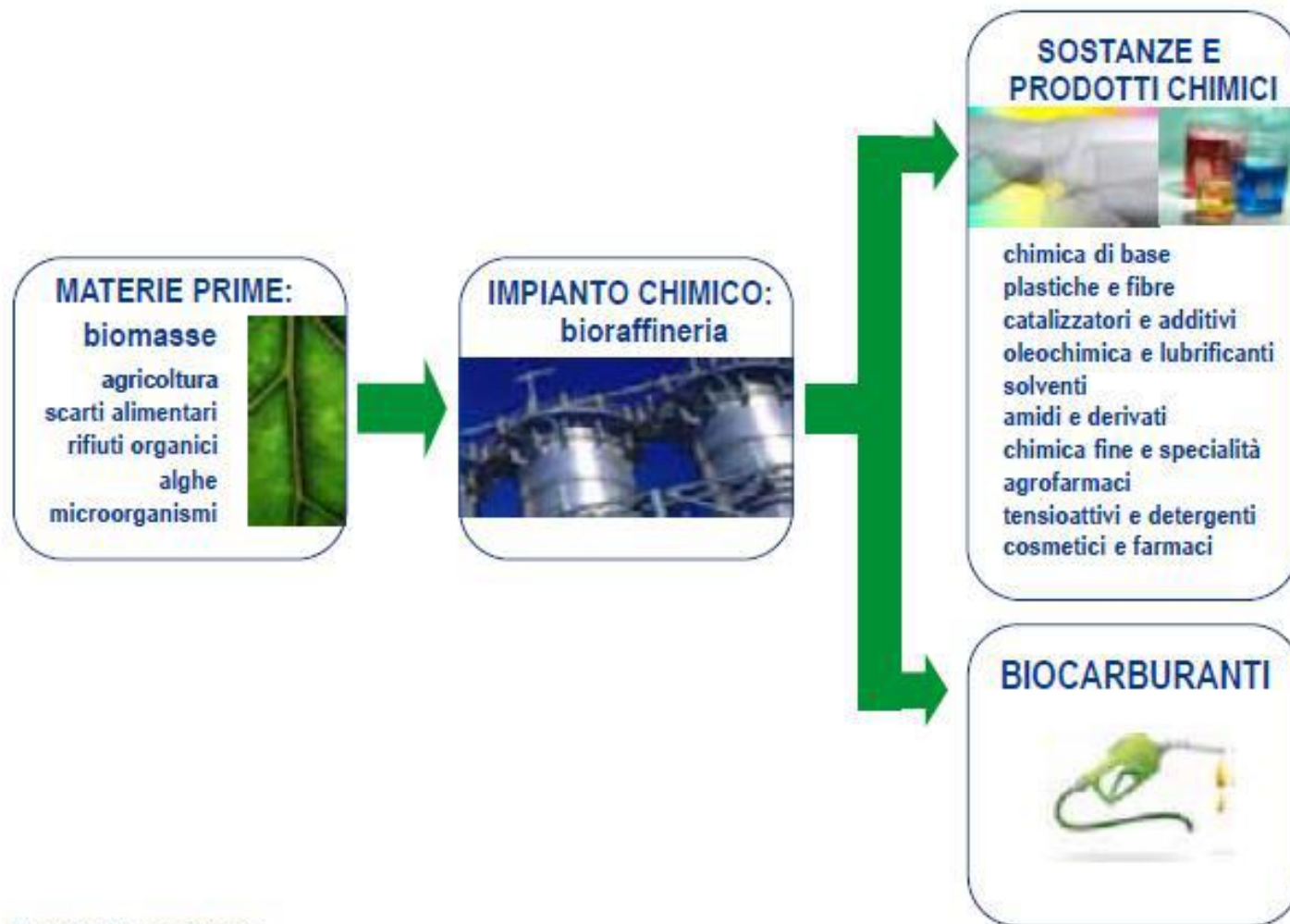
IL CONTRIBUTO DI FEDERCHIMICA ALLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE 2017

- Occorre rimanere all'interno del contesto legislativo europeo al 2030, in via di definizione, che è comunque a nostro avviso molto ambizioso
- Tutte le azioni devono salvaguardare la competitività del settore manifatturiero e quindi contenere un'analisi costi benefici
- Il contributo europeo al bilancio globale di emissioni di gas serra è destinato a ridursi a circa il 5% al 2030 (pertanto riduzioni importanti rischiano di essere irrilevanti)
- Federchima ritiene l'Emission Trading System l'unico strumento valido per una equa ripartizione a livello europeo dei costi della decarbonizzazione

IL CONTRIBUTO DI FEDERCHIMICA ALLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE 2017

- L'obiettivo primario che Federchimica chiede alla sen 2017 è l'eliminazione degli elevati costi del sistema energetico del Paese:
 - Costo della commodity gas;
 - Oneri incentivazione fer elettriche abnormi.
- Dare la giusta priorità agli interventi nei settori che sono rimasti indietro:
 - residenziale (pubblico e privato);
 - trasporti.
- La biomassa nel processo di decarbonizzazione dell'economia assume un ruolo fondamentale, ma il continuare con l'incentivazione a fini energetici (elettricità e calore) penalizza la ricerca e la trasformazione in prodotti alternativi quali i biocarburanti

L'albero della chimica da fonti rinnovabili



Fonte: Federchimica

IL CONTRIBUTO DI FEDERCHIMICA ALLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE 2017

- Una SEN che sostenga i settori energivori che non aggravano le emissioni e che per di più contribuiscono all'efficienza energetica dei settori a valle.
- Programmazione di strategie chiare sul medio termine in modo da consentire la pianificazione di investimenti certi.
- Maggiore dialogo per la discussione e il riconoscimento degli investimenti che generano risparmio energetico.
- Occorre non dimenticare il percorso finora compiuto dal Paese per dotarsi di infrastrutture energetiche – come la rete gas nazionale – di primaria importanza, che vanno utilizzate.

IL CONTRIBUTO DI FEDERCHIMICA ALLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE 2017

- L'utilizzo della biomassa legnosa ai fini energetici va disincentivato e/o consentito solo con tecnologie che riducano fortemente il particolato e gli altri inquinanti.
- Federchimica vede il settore dei trasporti quello più velocemente decarbonizzabile con un mix di interventi :
 - Diffusione del GPL
 - Diffusione del GNL
 - Produzione bio carburanti avanzati
 - Produzione di idrogeno

IL GPL

- Il gas di petrolio liquefatto, più noto con la sigla GPL, è una miscela di idrocarburi tra i quali vi sono principalmente il propano e il butano. L'agevole passaggio di questi due gas allo stato liquido ne permette un agevole stoccaggio e trasporto.
- Il GPL ha una doppia derivazione: il prodotto proviene dalla raffinazione sia del gas naturale sia del petrolio; tale doppia derivazione garantisce elevati standard in termini di diversificazione delle fonti, nonché di sicurezza di approvvigionamento energetico.
- Da un punto di vista ambientale i gas prodotti dalla combustione del GPL hanno un basso contenuto di sostanze inquinanti (monossido di carbonio, biossido di zolfo, ossidi di azoto, particolato, composti organici volatili) e di gas serra (anidride carbonica, metano). Del tutto assenti sono benzene e idrocarburi policiclici aromatici.

I NUMERI DEL SETTORE GPL

- circa 2,6 miliardi di euro di fatturato e circa 4500 addetti impiegati.
- oltre 500 aziende distributrici di GPL;
- oltre 400 depositi diffusi capillarmente su tutto il territorio nazionale;
- circa 1,6 milioni di serbatoietti installati;
- circa 27 milioni di bombole in circolazione;
- oltre 700 Comuni serviti dalla reti canalizzate, per più di 150mila utenti;
- oltre 2 milioni di autovetture in circolazione
- 3.900 punti vendita stradali ed autostradali.

IL GNL

- Il GNL è Gas Naturale che è stato sottoposto ad un processo di liquefazione per raffreddamento. Il processo aumenta di 600 volte la densità del prodotto ed agevola notevolmente il suo trasporto dai luoghi di produzione agli utilizzatori finali.
- L'elevata densità energetica, le notevoli doti ambientali e le sue caratteristiche chimico-fisiche, lo rendono particolarmente adatto ad impieghi intensi nel settore dei trasporti, dove si candida a giocare un ruolo di primo piano per l'alimentazione dei veicoli pesanti per il trasporto via terra delle merci, e del naviglio di media e grande stazzatura.
- Le caratteristiche fisico-chimiche e la facilità di trasporto lo rendono, inoltre, molto adatto ad alimentare le utenze stazionarie, industriali e civili, non collegate alla rete di distribuzione del Gas Naturale, sia in processi semplici di produzione di calore, sia in processi più integrati di cogenerazione e di trigenerazione. Questi ultimi permettono di sfruttare le frigorifiche del prodotto per alimentare utenze interne e processi legati alla catena del freddo.

I NUMERI DEL SETTORE GNL

- 17 impianti industriali e civili costruiti tra il 2014 ed il 2016;
- 6 stazioni di servizio alimentate da serbatoi di GNL che distribuiscono GNL e CNG (Gas Naturale Compresso);
- 14 stazioni di servizio alimentate da serbatoi di GNL che distribuiscono solo CNG;
- immatricolazioni di veicoli pesanti alimentati a GNL che nel 2016 hanno superato le 100 unità, con previsioni di nuove immatricolazioni particolarmente consistenti.

GPL USO COMBUSTIONE

- Il mercato della distribuzione del GPL ha subito nell'ultimo decennio una forte contrazione dei volumi di vendita (circa -40%) in relazione ad alcuni fattori, tra i quali emerge il forte impatto della diffusione dell'impiego di stufe e caldaie alimentate a legna e pellet, il cui acquisto viene fortemente incentivato attraverso vari strumenti (Conto termico e detrazioni fiscali).
- Risulta necessario che nella definizione degli obiettivi di politica energetica, venga riconosciuto il ruolo sociale ed ambientale del prodotto che può contribuire a fornire il servizio gas anche ai cittadini più disagiati, con positivi effetti ambientali in termini di qualità dell'aria rispetto all'impiego della legna e del pellet.
- Tali prodotti, infatti, presentano problematiche rilevanti in termini di inquinamento atmosferico, come dimostrato da recenti studi tecnici e sperimentali: il recente *Studio comparativo sulle emissioni di apparecchi a gas, GPL, gasolio e pellet*, realizzato da Innovhub-Stazioni Sperimentali, ha evidenziato come le emissioni di Particolato (PM) nel pellet sono di 2 ordini di grandezza superiori a quelle dei combustibili gassosi e al gasolio e di 3 ordini per quanto riguarda la legna da ardere. Il forte contributo della biomassa solida alle emissioni inquinanti del settore domestico, in special modo per quanto riguarda il particolato, si registra anche se utilizzata in apparecchi di ultima generazione.

segue

GPL USO COMBUSTIONE

- Pertanto, nel settore della combustione (usi termici in particolare), la SEN dovrebbe perseguire l'obiettivo di una nuova rimodulazione tra le fonti rinnovabili (in particolare, la biomassa solida) e le fonti gassose (GPL e gas naturale). Tale rimodulazione garantirebbe sia il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione sia il rispetto dei limiti emissivi di polveri e di altre sostanze dannose per la salute umana.
- Risulta necessario, quindi, prevedere uno scenario energetico che stabilisca un contenimento nell'utilizzo della biomassa legnosa, anche tramite una revisione degli strumenti di incentivazione del Conto termico e delle detrazioni fiscali per l'efficienza energetica che oggi incentivano l'acquisto e l'installazione (anche non in sostituzione di apparecchi obsoleti) di stufe e caldaie a legna e pellet.

GPL E GNL AUTOTRAZIONE

- Gli obiettivi sempre più stringenti di decarbonizzazione e di miglioramento della qualità dell'aria impongono un'accelerazione nel rinnovo del parco circolante ed un contestuale passaggio verso tecnologie a più basso impatto. Tale obiettivo può essere raggiunto tramite:
 - avanzamento tecnologico del motore a combustione interna (ibridizzazione, carburanti alternativi....);
 - l'ampliamento delle reti distributive dei carburanti alternativi e la rimozione dei principali ostacoli, tecnici e infrastrutturali.
- Per quanto riguarda specificatamente il settore del GPL auto, le innovazioni in campo motoristico saranno accompagnate anche dall'introduzione del GPL di produzione bio.
- Il bioGPL è attualmente generato come sottoprodotto nei processi di lavorazione del biodiesel, ma sono in fase di ricerca e sviluppo e di scale-up alcune tecnologie in grado di produrre il bioGPL come idrocarburo principale.
- La SEN dovrebbe, dunque, rafforzare gli strumenti del Dlgs n. 257/2016 di attuazione della Direttiva UE 2014/94 c.d. "Carburanti Alternativi" integrando le misure prescrittive già previste con interventi incentivanti, sia sul fronte infrastrutturale sia su quello della domanda, al fine di agevolare il perseguimento degli obiettivi finali posti dalla direttiva europea.

GNL: SPECIFICHE MISURE DI POLICY

- Al fine di garantire uno sviluppo importante del mercato del GNL negli usi di trasporto (stradale e marittimo), negli usi industriali e nelle reti isolate così come per il territorio della Regione Sardegna, anche alla luce delle previsioni contenute nel quadro strategico annesso al decreto di recepimento della direttiva c.d. DAFI (D. Lgs. 257/2016), è necessario che nella definizione della SEN vengano considerati i seguenti aspetti:
 - Politiche di sviluppo delle infrastrutture di approvvigionamento a terra in Italia, attraverso procedimenti amministrativi autorizzativi rapidi e certi;
 - Stabilità del quadro fiscale di riferimento;
 - Implementazione di normative tecniche ad hoc, in linea con quanto già fatto con la regola tecnica di prevenzione incendi per i punti vendita carburanti;
 - Misure di sviluppo della domanda in tutti gli impieghi, al fine di utilizzare le positive qualità ambientali del GNL.

IL SETTORE GAS INDUSTRIALI E MEDICINALI

Assogastecnici rappresenta:

- 30 imprese associate
- Fatturato italiano superiore ai 2 MLD di Euro
- Circa 5.000 addetti
- I seguenti prodotti gas:
 - Ossigeno, Azoto ed Argon ricavati dalla distillazione dell'aria.
 - Anidride Carbonica recuperata e purificata da fonti naturali e chimiche
 - Idrogeno ricavato da reforming di gas naturale e da elettrolisi dell'acqua

Tutti i gas trovano applicazione nei processi industriali (siderurgia, chimica, farmaceutica, etc), nell'industria alimentare e nella sanità.

UN SETTORE STRATEGICO

- E' un'industria che fornisce in modo insostituibile tutti i settori produttivi in ambito civile, industriale e medicinale
- E' un settore partner «efficiente» di industrie a rischio di delocalizzazione
- E' un settore fortemente «energivoro» (energia elettrica e gas naturale) ma l'applicazione e l'utilizzo dei gas contribuiscono all'incremento dell'efficienza energetica dei processi industriali e contribuiscono alla riduzione dell'impatto ambientale
- L'azoto è indispensabile per la sicurezza di molte produzioni industriali
- L'idrogeno è un vettore energetico che può essere strategico per una politica energetica basata sulle fonti rinnovabili e per la mobilità sostenibile a zero emissioni

L'AUMENTO DELLE «CRITICITÀ» ENERGETICHE

- Costo dell'energia sempre superiore alla media europea
- Oneri generali di sistema più elevati e dal futuro incerto (la mancanza di certezze impedisce gli investimenti)
- Costi indiretti dell'ETS post-2020 scaricati sul settore
- Pochi strumenti di sostegno alle industrie energivore ora messi in discussione (ad es. interrompibilità, futuro delle RIU, ...) con incertezza anche sui costi passati
- Il contributo al miglioramento dell'efficienza energetica dato dalla decentralizzazione delle produzioni dei gas (impianti on-site) non viene più riconosciuto e sostenuto
- Perdita delle ottimizzazioni di costo nei Sistemi di Distribuzione Chiusi (attività in outsourcing)
- L'Idrogeno è stato inserito nel recepimento della DAFI (carburanti alternativi) ma gli incentivi risultano solo a vantaggio della mobilità elettrica a batteria (mancata neutralità del mercato)

RICHIESTE DEL SETTORE

- Una SEN che sostenga i settori energivori che presentano un consumo uniforme, prevedibile e programmabile, e che contribuiscono all'efficienza energetica del proprio settore e dei settori a valle.
- Inclusione dell'idrogeno come vettore energetico strategico per il recupero dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nei momenti di mancata richiesta.
- Parità di trattamento dell'idrogeno per la mobilità a zero emissioni rispetto a tutti gli altri carburanti alternativi.